



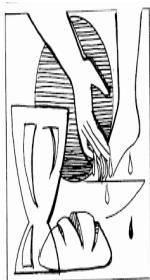
Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio Pieve di Budrio e Vigorso

Domenica 09/03/2025
www.pievedibudrio.it

I settimana di Quaresima (Anno C) Prima settimana del Salterio

Sta scritto

Vangelo di Domenica 09/03/2025: Lc 4,1-13



«In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».



La parabola del contadino che attende

Guardiamo alla parabola del Vangelo di Marco 4,26-29:

Il Regno di Dio è come la semente che un uomo sparge nella terra.

Ogni sera egli va a dormire e ogni mattina si alza.

Intanto il seme germoglia e cresce, ed egli non sa affatto come ciò avviene.

La terra da sola, fa crescere il raccolto: prima un filo d'erba, poi la spiga e, nella spiga, il grano maturo.

E quando il frutto è pronto subito l'uomo prende la falce perché è venuto il momento del raccolto.

Rapida è la semina, rapida è la raccolta, ma tra le due azioni scorre un lungo tempo di attesa.

È un tempo in cui il seme non si vede, e tuttavia germoglia.

È un tempo in cui il contadino è inerte, quasi messo da parte, tuttavia è il momento in cui avviene il grande prodigio del seme che mette radici.

L'insegnamento è chiaro: le inutili ansie sono segno di poca speranza; le impazienze non servono.

La speranza non regge senza la forza di attendere.

Solo le persone dallo sguardo lungo sono persone di speranza, persone capaci di vedere le cose nella prospettiva giusta.

Dobbiamo essere come il contadino che getta il seme e sa attendere: non siamo noi a stabilire il tempo necessario alla crescita. Noi non dobbiamo mai desistere dal gettare il seme, anche se non saremo noi a coglierne i frutti.

Come per Gesù, anche per il cristiano il fondamento ultimo della speranza va posto nella fedeltà di Dio: una fedeltà che però va sperimentata anche nella propria vita di fede, come ha fatto Gesù.

Senza esperienza di fede la speranza si dissolve.

Come per Gesù ciò che si spera deve tradursi in una vita donata.

L'oggetto ultimo della speranza è il trionfo dell'amore: questo deve essere anticipato in una vita bella vissuta nell'amore.

Concretamente c'è un progetto e una strada da percorrere.

Le PAROLE CHIAVE del Giubileo:

Riscatto:

E' il riconoscimento della propria fragilità, che non va combattuta, ma accompagnata, lavata, come la ferita su un campo da calcio. Ogni giovane, ogni persona vive in alcuni momenti della propria vita una svolta, l'esperienza del riscatto. Questo, innanzitutto, si sperimenta pienamente con il sacramento della riconciliazione, nel quale ci sentiamo amati oltremisura e oltremodo, perché non ci fermiamo e non ci immalinconiamo nelle nostre debolezze, ma riconosciamo con verità le prigioni della nostra vita e chi e cosa sono le nostre esperienze di liberazione e di salvezza. Solo un cuore libero si lascia prendere per mano e rimettere in piedi, solo nell'ottica del dono si comprende la gratuità di un incontro e di un amore a prescindere, solo nell'essere libero è possibile vivere il perdono, solo nel sentirsi amati è possibile andare oltre sé stessi e riconoscere quei talenti che divenuti frutti ci rendono belli, buoni e bravi. Sei fatto per amare e non per identificarti col tuo fallimento, per camminare e non per restare a guardare le ferite delle tue cadute. La tua vita è generativa nonostante le diverse esperienze di "orfanezza" che potrai fare.

Il riscatto di cui noi parliamo è un riscatto pieno di speranza, un riscatto che non dipende dalle nostre capacità e che per noi è totalmente gratuito, al punto da poter dare una liberazione totale. Si tratta del riscatto che Dio stesso ha pagato per ognuno di noi. Qualcuno potrebbe obiettare: quando mai sono stato ostaggio di qualcuno? In realtà ciascuno di noi è stato almeno qualche volta "ostaggio" di un giudizio troppo severo con se stesso, oppure del punto di vista degli altri, dei risultati e, infine, del peccato. Spesso siamo rapiti da queste realtà e la richiesta di riscatto ci sembra impossibile da soddisfare. Non abbiamo le forze, le disponibilità e le capacità per poterlo fare. Eppure, un riscattatore non solo c'è, ma c'è stato e sempre ci sarà: è il Signore Gesù. È proprio il Signore Gesù che davanti alle nostre rigidità, al nostro sguardo giudicante (spesso su noi stessi), al nostro essere eccessivamente preoccupati di cosa pensano gli altri, dichiara:

*«Tu sei prezioso ai miei occhi,
perché sei degno di stima e io ti amo,
do uomini al tuo posto
e nazioni in cambio della tua vita» (Is 43,4).*

Approfondimenti:

Sussidio in preparazione del Giubileo 2025: Pellegrini di Speranza

https://www.diocesidiroma.it/giubileo-giovani/wp-content/uploads/2024/11/Sussidio-CEI_integrale_online.pdf

Calendario della Settimana

I Quaresima Domenica 9 Marzo	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vesperi e Benedizione Eucaristica
Lunedì 10 Marzo	<i>Benedizioni Pasquali: Via Moro, Via Serpe</i> Ore 20,00: S. Messa
Martedì 11 Marzo	<i>Benedizioni Pasquali: Via Bondioli</i> Ore 20,00: S. Messa a Dugliolo
Mercoledì 12 Marzo	<i>Benedizioni Pasquali: Via Bagnaresa, Via Rabuina</i> Ore 20,00: S. Messa
Giovedì 13 Marzo	<i>Benedizioni Pasquali: Via Lenzi</i> Ore 20,00: S. Messa a Mezzolara
Venerdì 14 Marzo	<i>Benedizioni Pasquali: Via Edera</i> Ore 17,00: Via Crucis Stazione Quaresimale della Zona Pastorale a Pieve: Ore 20,00: Confessioni – Ore 20,30: S. Messa
Sabato 15 Marzo	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
II Quaresima Domenica 16 Marzo	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vesperi e Benedizione Eucaristica

Il presente foglietto si può leggere e scaricare dal sito www.pievedibudrio.it
oppure www.parcchiedibudrio.it selezionando nel menù a tendina **Pieve di Budrio**

Quaresima: «tempo forte» che prepara alla Pasqua...

...culmine dell'Anno liturgico e della vita di ogni cristiano. *Momento favorevole per compiere un cammino di vera conversione così da affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male.*

Itinerario di quaranta giorni che conduce al Triduo pasquale, memoria della passione, morte e risurrezione del Signore, cuore del mistero di Salvezza, tempo di cambiamento interiore e di pentimento in cui «il cristiano è chiamato a tornare a Dio "con tutto il cuore" per non accontentarsi di una vita mediocre».

La Quaresima richiama alla mente i quaranta giorni di digiuno vissuti dal Signore nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica: «Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame».

Quaranta è il numero simbolico con cui l'Antico e il Nuovo testamento rappresentano i momenti salienti dell'esperienza della fede del popolo di Dio. Cifra che esprime il tempo dell'attesa, della purificazione, del ritorno al Signore, della consapevolezza che Dio è fedele alle sue promesse.

Quaranta sono: - i giorni del diluvio universale; - i giorni passati da Mosè sul monte Sinai; - gli anni in cui il popolo di Israele peregrina nel deserto prima di giungere alla Terra Promessa; - i giorni di cammino del profeta Elia per giungere al monte Oreb; - i giorni che Dio concede a Ninive per convertirsi dopo la predicazione di Giona; - i giorni durante i quali Gesù risorto istruisce i suoi, prima di ascendere al cielo e inviare lo Spirito Santo.